1.2009
paesaggio urbano
Rivista bimestrale anno XVIII gennaio-febbraio 2009 Sped. in a.p. - 45% art. 2 comma 20/b, legge 662/96 DCI Umbria - Codice ISSN 1120-3544

Progetto segnalato

Capogruppo:
Rodolfo Virgili

Concorrenti:
Sergio Bovara,
Stefania Di Giacinti,
Federica Nasini

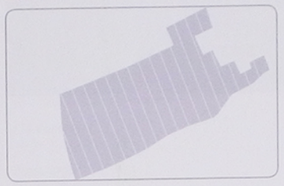
Collaboratori:
Margherita Casilio,
Pierpaolo Filipponi,
Caterina Piunti,
Stefania Sasso,
Francesca Vagnoni

Giudizio sintetico.
Per aver compiuto un'esplorazione progettuale ampia e completa che vede nel tema del suolo e nella articolazione tridimensionale l'elemento centrale e informatore del progetto

fotometraggio

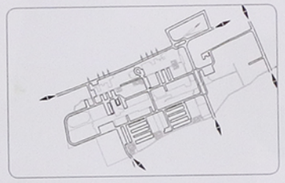
asilo + residenze studenti/anziani

fasce

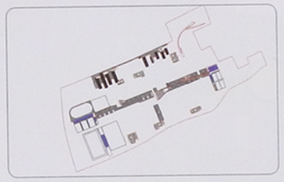


sistema naturale

vie d'accesso e percorsi



nuove architetture



spazi d'aggregazione

igienico-sanitari per stagnazione d'acqua sotto "la piastra") e soprattutto di opere di urbanizzazione secondaria;
- la barriera, anche altimetrica, costituita dalla strada consolare Salaria rispetto alla urbanizzazione già realizzata a nord, della ferrovia a sud e dell'A14 a ovest;
- un sistema di autoregolamentazione spontanea per ritrovare nel quartiere alcuni momenti collettivi;
- un quartiere autoreferenziale, diverso nelle sue accentuazioni in positivo ed in negativo e comunque con evidenti difficoltà ad integrarsi alla storia e alle relazioni quotidiane della città.

Elementi che sottolineano i caratteri di una aggregazione urbana (non un quartiere ma una sommatoria di parti non comunicanti) nella quale si sono sovrapposte per varie ragioni, non ultima quella del costo relativamente basso delle aree, funzioni e modi di utilizzo che non trovavano posto, per la loro scomodità funzionale o sociale, all'interno del complesso già urbanizzato. Infatti le differenze non riguardano solo le composizioni morfologiche e tipologiche urbane ma anche le classi di età (molto più giovane mediamente l'età dentro il PEEP), i modi di utilizzo più o meno intensivo del suolo, la previsione dei servizi, le caratteristiche tipologiche degli edifici, ecc.: un esempio, forse tipico, dei modi di accrescimento delle aree di margine in cui le superfici di bordo urbano e periferiche si confrontano con la tematica dell'effetto città riducendo al minimo la complessità e realizzando, sullo schema delle aree omogenee per funzioni, una "città per parti". Città per parti come registrazione della sommatoria non solo degli interessi singoli nel dato momento storico ma anche come effetto di una pianificazione impossibilitata, progettando per settori e funzioni non correlati, a determinare nuove centralità sociali e urbane. In tutto ciò rilevante è il ruolo che avrebbe potuto svolgere l'edilizia pubblica, anche come elemento catalizzatore del contesto urbano, mentre il PEEP si è limitato ad assolvere il ruolo di contenitore di edilizia monofunzionale a costo contenuto.
Un isolamento per parti all'interno dell'Agraria e un isolamento ancora maggiore rispetto ad altre parti della città: una condizione sociale e funzionale che rischia di motivare, come identità in negativo, le fratture e le separazioni.
Ed ecco che la difesa dell'esistente, la monofunzionalità residenziale, il verde piantumato in quadrato come un vivaio, la mancanza di centralità urbana divengono elementi informatori della realtà del quartiere promuovendo, talvolta, l'isolamento e la non realizzazione dei servizi a fattori di sicurezza (i bambini nel PEEP possono giocare in strada senza rischi!!) connaturati alla definizione delle singole parziali identità. Segmentazione identitaria fatta di rivendicazioni per piccoli interventi pubblici - giustamente da assolvere perché carenti - nella quale i concetti di inclusione od esclusione sono invece piuttosto declinati e riferiti, in termini di diniego e contrasto da alcuni residenti, alla possibile realizzazione della cosiddetta "torre residenziale" proposta dall'Amministrazione Comunale all'incrocio del sistema viario del PEEP, nel timore dell'inserimento di fasce sociali di maggior degrado (extracomunitari, sfrattati con conseguente realizzazione di alloggi parcheggio...). Sono, tuttavia, presenti anche spunti nuovi, perché all'approccio appena descritto si contrappongono, in nuce, gli sforzi fatti "spontaneamente" dal quartiere in direzione del raggiungimento del possibile effetto città: la rivendicazione per ottenere la farmacia comunale, il "percorso vita" dentro il PEEP, la creazione della cosiddetta "piazza rossa" in posizione baricentrica nel quartiere, i fattori di autoaggregazione attraverso le feste e il ruolo del Comitato di quartiere, gli orti per anziani, la richiesta di maggior attenzione pubblica per ciò che riguarda